

Questo numero 10 della rivista presenta degli articoli il cui spirito può apparire di contorno, anche se si pone piuttosto come di sostanza, nel suscitare riflessioni costruttive, ai tempi del più faticoso vivere: si pensi a Donnadieu con le sue considerazioni sui temi del male, o alla prospettiva di speranza che permea il saggio di Nobre s.j. sull'incarnazione, o ancora, all'ampio affresco di Giannoni, penetrante, erudito, attuale, sulla mistica e la spiritualità teilhardiane; completano validamente questo numero gli interventi di Vietti, un testo molto buono su fede ed evoluzione, e di Bielawski, con la sua proposta di analisi sulle analogie e le affinità di due grandi pensatori, Teilhard e Panikkar.

La fatica di vivere al tempo della crisi economico-finanziaria, che si trascina dai tempi del fallimento della Leman Brothers, nell'autunno del 2008, non ci ha lasciati comunque indifferenti ed abbiamo cercato di costruire un punto di vista su questo particolare ambito, proponendovi quindi, uno "speciale" articolato su quattro interventi: P. Marissal affronta il tema degli automatismi e delle intelligenze artificiali che mirano a governare i mercati borsistici, mentre M. D'Aveni spiega quale uso strumentale viene fatto delle risorse, che dovrebbero essere semplicemente cibarie per il nutrimento degli uomini; a seguire L. Bruni che s'interroga sulla validità degli strumenti di analisi economica e L. Mazzoni Benoni che si occupa invece dei temi della globalizzazione in versione di planetizzazione teilhardiana.

Si parla insomma di idee, si confrontano prospettive, si ripensa il pensato in ragione di un futuro: non si creda che si tratti di un procedere alla ricapitolazione, teorico e superfluo, ma si guardi, invece, all'agire concreto, che se, privo di significati, è guidato semplicemente da un quotidiano invasivo e superficiale, conduce al vuoto senza fiato.

Al contrario il nostro tentativo è dare aria pulita e nuova, perché ali di leggerezza aiutino a trovare nella coscienza riflessa e nell'impegno, vie di soluzione e di compensazione: dunque, buona lettura.